



COMUNE DI BUSCEMI

Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Cod. Fisc.: 80000810897

Part. IVA: 00245460894

C. A. P. 96010

Tel. 0931 - 878911

Fax 0931 - 878476

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

E

DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n.47 del 31 luglio 2023

Art. 6

Convocazione Consiglio Comunale e Presidenza – Prima Adunanza dopo le Elezioni

La prima convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Consigliere anziano e deve avere luogo entro 15 gg. dalla proclamazione degli eletti, con invito da notificarsi almeno 10 gg. prima di quello stabilito per le adunanze.

Nell'ipotesi di omissione degli atti di cui ai precedenti commi, il Segretario Comunale ne dà tempestiva comunicazione all'Assessorato Regionale degli Enti Locali per il controllo sostitutivo. Il Consigliere anziano, appena assunta la presidenza provvisoria, presta giuramento con la seguente formula: *“Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione”*.

Quindi invita gli altri Consiglieri a prestare giuramento con la stessa formula.

I Consiglieri non presenti alla prima adunanza prestano giuramento nella seduta successiva, prima di essere immessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Del giuramento si redige processo verbale.

I Consiglieri che rifiutano di prestare giuramento decadono dalla carica.

La decadenza è dichiarata dal Consiglio.

Prima di deliberare su qualsiasi oggetto, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, il Consiglio esamina la condizione degli eletti e ne dichiara l'ineleggibilità quando sussistano causa di incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità.

Concluso l'esame della condizione degli eletti, il Sindaco presta il giuramento davanti al Consiglio Comunale, pronunciando la formula: *“Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana”*.

Qualora abbia già provveduto alla nomina della Giunta, il Sindaco comunica i nominativi degli Assessori e del Vice Sindaco e le relative deleghe. Qualora il Sindaco modifichi la composizione dell'esecutivo nel corso del mandato, ne darà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 7

Elezioni del Presidente e del Vice Presidente

Il Consiglio Comunale, espletate le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un Presidente, per la cui elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Il Consiglio Comunale elegge altresì un Vice Presidente con la medesima maggioranza di cui al comma precedente.

Art. 8

Presidenza e Convocazione

Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Presidente con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla legge o dallo Statuto e, compatibilmente con questi, dando la precedenza alle proposte dell'Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento di questo, dal Consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali.

Il Consiglio Comunale si riunisce:

- a) per determinazione del Presidente del Consiglio Comunale, il quale stabilisce l'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea;
- b) su richiesta scritta di almeno un quinto dei Consiglieri, per la trattazione di argomenti da essi indicati, entro venti giorni dalla richiesta.
- c) Su richiesta dell'organo regionale di controllo, quando assegna al consiglio il termine per l'approvazione del bilancio ai sensi dell'art. 141 comma 2 del T.U. approvato con D.lgs. 18/8/2000 n°267;

TITOLO II

GRUPPI CONSILIARI

Art. 12 Composizione

I gruppi consiliari sono costituiti, di norma, dai Consiglieri eletti nella medesima lista, a prescindere dal numero.

I Consiglieri che non intendano far parte dei gruppi come individuati nel precedente comma, devono far pervenire alla Segreteria del Comune la dichiarazione scritta di appartenenza ad un diverso gruppo o di indipendenza dai gruppi costituiti.

Può essere costituito un solo gruppo misto composto da almeno due (2) Consiglieri in qualsiasi momento del mandato amministrativo.

I Consiglieri che subentrano ad altri per qualsiasi causa cessati dalla carica debbono far pervenire la dichiarazione di cui al secondo comma entro cinque giorni successivi alla data della deliberazione di surroga, alla segreteria del Comune.

Art. 13 Costituzione

Nei dieci giorni successivi alla prima seduta del Consiglio, ogni gruppo consiliare comunica al Presidente la sua composizione, designando, contestualmente, il nominativo del capo gruppo.

Nelle more della comunicazione, assume la qualità di capo gruppo il Consigliere che ha riportato, nella sua lista, il maggior numero di voti.

I gruppi consiliari si hanno per regolarmente costituiti all'atto del ricevimento della comunicazione di cui al comma 1.

Ogni Gruppo è altresì tenuto a dare tempestiva comunicazione dell'eventuale mutamento della propria composizione, della sostituzione o della temporanea supplenza del proprio Capo-gruppo. Il Consiglio, nella prima seduta utile, prende atto dell'avvenuta costituzione dei Gruppi consiliari, della designazione dei Capi-gruppo e di ogni successiva variazione.

Art. 14 Conferenza dei Capi Gruppo

La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Presidente del Consiglio ogni qualvolta lo ritenga utile, anche su richiesta del Sindaco o di uno o più Capi-gruppo. Si riunisce prima della convocazione del Consiglio Comunale.

La Conferenza dei Capigruppo è l'organo consultivo e di supporto del Consiglio Comunale; essa concorre alla programmazione dei lavori del Consiglio, nonché all'esame di ogni argomento che il Presidente del Consiglio stesso ritenga di iscrivere all'ordine del giorno.

Il Presidente tiene conto dell'indirizzo espresso dalla Conferenza dei Capigruppo.

Alle riunioni della Conferenza dei Capigruppo deve essere sempre invitato il Sindaco, il quale potrà delegare per la partecipazione ai lavori un componente della Giunta.

I Capigruppo consiliari, o loro rappresentanti, senza diritto di voto, possono partecipare validamente a tutti gli effetti di legge, alle sedute delle Commissioni Consiliari permanenti, a quelle straordinarie, temporanee, speciali, d'indagine e d'inchiesta.

Le funzioni di segretario della conferenza sono svolte da un componente designato dal Presidente o da un funzionario del Comune. I verbali delle riunioni, firmati da tutti i partecipanti e dal segretario verbalizzante, sono depositati presso la Segreteria dell'Ente.

Il vice-presidente collabora con il Presidente nella direzione della Commissione, e ne disimpegna le funzioni in caso di assenza o di impedimento. In caso di assenza o di impedimento di entrambi, le riunioni della Commissione sono presiedute dal Consigliere più anziano di età fra i presenti. La convocazione e l'ordine del giorno sono partecipati al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Assessore competente per materia.

Art. 18 **Funzionamento – Decisioni**

Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti la commissione. Le decisioni della commissione sono valide allorché vengano adottate dalla maggioranza dei voti. Nel caso in cui all'ora fissata per l'adunanza non si raggiunga il numero legale per il funzionamento della commissione, la seduta viene spostata di un'ora. Laddove neanche in questo caso si raggiunga il numero legale, l'adunanza si intende automaticamente posticipata alla stessa ora del giorno successivo, senza necessità di ulteriore avviso.

Art. 19 **Partecipazione del Sindaco**

Il Sindaco, il Presidente del Consiglio e gli Assessori non possono essere eletti nelle Commissioni. Tuttavia, hanno diritto e, se richiesto dal Presidente, l'obbligo, di prendere parte alle sedute delle commissioni. Possono infine chiedere di essere sentiti sugli argomenti in discussione.

Art. 20 **Segreteria- Verbalizzazione**

Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte da un componente designato dal Presidente della Commissione o da un Dipendente comunale. Il Segretario redige i verbali delle riunioni che, a cura del Presidente, sono trasmessi in copia al Presidente del Consiglio, al Sindaco e al Segretario Comunale. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente, dal Segretario verbalizzante e da tutti i Consiglieri presenti.

Art. 21 **Assegnazione Affari**

Il Presidente del Consiglio assegna alle singole Commissioni, secondo il criterio della competenza per materia, le proposte di provvedimento o gli argomenti su cui ritiene debba acquisirsi la determinazione-parere, dandone formale e contestuale comunicazione al Presidente. Il parere deve essere reso entro il termine massimo di giorni dieci dall'assegnazione, salvo i casi di comprovata urgenza, per i quali il Presidente del Consiglio può fissare un termine di cinque giorni. Tale termine può essere ulteriormente ridotto fino a 24 ore prima della seduta consiliare in caso di argomenti aggiuntivi o di convocazione d'urgenza del Consiglio. Trascorso infruttuosamente il termine assegnato, il provvedimento è adottato, facendo constare la non avvenuta acquisizione del parere della commissione competente.

In tal senso il Presidente ha facoltà di autorizzare registrazioni, riprese e trasmissioni radiotelevisive e fotografiche e di far pubblicare il relativo file audio-video sul sito internet del Comune.

Art. 26 **Richieste Convocazioni**

Il Consiglio si riunisce secondo le modalità previste dallo Statuto e viene presieduto e convocato dal Presidente dell'organo medesimo. La convocazione del Consiglio è disposta anche su domanda motivata di un quinto dei Consiglieri assegnati o su richiesta del Sindaco.

Nei casi suddetti la riunione del Consiglio deve avere luogo entro il termine di venti giorni dalla presentazione della domanda, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Dette richieste dovranno contenere, oltre all'indicazione degli argomenti da trattare, anche gli eventuali atti inerenti all'oggetto ed agli eventuali motivi di urgenza.

Prima di essere trattati in Consiglio, detti oggetti dovranno essere corredati dai pareri dei responsabili dei servizi prescritti dall'art. 1, comma 1, lett. i, L.R. 48 /91, come integrato dall'art. 12, L.R. 30/2000.

Art. 27 **Convocazione**

Il Presidente convoca il Consiglio Comunale a mezzo di posta elettronica certificata.

L'avviso di convocazione, completo dell'ordine del giorno, è pubblicato, a disposizione dei Consiglieri e di chiunque vi abbia interesse, sul sito internet del Comune.

L'avviso di convocazione indica il giorno, l'ora e ed il luogo della riunione con invito a parteciparvi. I Consiglieri devono dichiarare l'indirizzo di posta elettronica certificata dove ricevere la convocazione.

A tal fine, i Consiglieri sottoscrivono apposita dichiarazione unilaterale.

Ai Consiglieri che dispongono di una casella di posta elettronica certificata sono inviati la convocazione e l'ordine del giorno, nonché, quando disponibili, le proposte di deliberazione e la documentazione in formato digitale.

Quando, per motivi tecnici, non sia assolutamente possibile avvalersi della notifica mediante posta certificata, l'avviso di convocazione completo di ordine del giorno è consegnato in forma cartacea ai Consiglieri a mezzo Messo Comunale o personale della Polizia Municipale.

L'avviso di convocazione è comunicato ai Consiglieri e pubblicato sul sito internet:

- a. per le sessioni ordinarie almeno cinque giorni prima - naturali e continui - la data fissata per la riunione;

- b. per le sessioni straordinarie almeno tre giorni prima - naturali e continui - la data fissata per la riunione.

Nel computo dei termini non è compreso il giorno di invio della comunicazione (dies a quo), mentre vi rientra il giorno di svolgimento della seduta (dies ad quem).

L'eventuale ritardato invio della convocazione è sanato quando il Consigliere interessato partecipa alla riunione.

Nei casi di urgenza, l'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno ventiquattro ore prima della seduta. Nel caso, la maggioranza dei Consiglieri presenti alla riunione può richiedere che la trattazione di uno o più argomenti sia differita ad altra seduta, a condizione che non vi siano termini perentori da rispettare. Del rinvio è data comunicazione ai Consiglieri assenti.

Il Presidente dopo l'invio della convocazione, per argomenti ritenuti urgenti e sopravvenuti, può integrare l'ordine del giorno secondo le disposizioni del comma precedente.

Ogni qual volta, nel presente Regolamento si usi l'espressione "consegna dell'avviso di convocazione" si deve sempre intendere la stessa quale sinonimo di "trasmissione dell'avviso convocazione".

Nei casi in cui il Consigliere non disponga di un indirizzo di posta elettronica certificata, l'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido anche se il Consigliere

TITOLO V SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE

Art. 30

Attribuzioni del Presidente

Il Presidente apre e chiude le adunanze del Consiglio, ne dirige i lavori, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, indice le votazioni e ne proclama il risultato, mantiene l'ordine e regola in genere l'attività del Consiglio, osservando e facendo osservare le norme di legge e di regolamento.

Nell'esercizio delle sue funzioni deve ispirarsi a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Art. 31

Distinzione delle sedute e dei quorum- Definizioni.

Ai fini del presente regolamento le sedute consiliari si distinguono in: ordinarie - straordinarie - urgenti - di prima convocazione - di seconda convocazione - pubbliche e segrete - quorum strutturale e funzionale.

Sedute ordinarie - sedute straordinarie: sono ordinarie tutte le sedute nelle quali sono iscritti all'ordine del giorno i seguenti argomenti: il bilancio previsionale, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, tutti gli atti propedeutici alla programmazione economico/finanziaria e il piano regolatore generale e le relative varianti. Sono straordinarie tutte le altre.

Sedute urgenti: sono sedute urgenti quelle che richiedono la sollecita trattazione di affari/argomenti che non consentono in modo assoluto l'osservanza dei termini per la convocazione straordinaria.

Il Presidente del Consiglio, nell'avviso di convocazione, motiva esaurientemente l'urgenza.

In ogni caso, l'ordine del giorno delle sedute urgenti non può comprendere argomenti mancanti del detto requisito.

Sedute di prima convocazione: nelle sedute di prima convocazione il Consiglio non delibera se non interviene almeno la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati (numero legale metà più uno). Il Presidente apre i lavori all'ora fissata nell'avviso di convocazione. Il Segretario Comunale accerta, mediante appello, il numero dei Consiglieri Comunale presenti. Qualora non sia raggiunto il numero legale, l'appello è ripetuto dopo un'ora. Ripetuto l'appello, se il Segretario Comunale constata l'assenza del numero legale, il Presidente dichiara deserta la seduta. E' facoltà del Presidente, qualora ne ricorrano le condizioni, prevedere la riconvocazione del Consiglio Comunale nel medesimo ordine del giorno. Della seduta dichiarata deserta per mancanza del numero legale deve essere redatto apposito verbale, nel quale si devono indicare i nomi degli intervenuti, facendo menzione delle assenze previamente giustificate.

Se, invece, il numero legale viene meno durante i lavori consiliari, il Consiglio è sospeso per un'ora. Ripetuto l'appello e ripresi i lavori, se dovesse venire meno per la seconda volta il numero legale, il Presidente dichiara sciolta la seduta per il venir meno del numero legale. In tale ipotesi si dovrà procedere ad una nuova convocazione del Consiglio Comunale.

Seduta di seconda convocazione: Le sedute di seconda convocazione, che fanno sempre seguito a riunione verbalizzata andata deserta, sono valide con l'intervento di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati. Le sedute di seconda convocazione hanno luogo il giorno successivo di quella andata deserta. La seduta è di seconda convocazione soltanto per gli oggetti che sono stati iscritti all'ordine del giorno della seduta precedente e per i quali non è stato possibile deliberare a causa della mancanza del numero legale.

Quando per deliberare la legge richiede particolari quorum di presenti o di votanti, è a questi che si fa riferimento agli effetti del numero legale, sia in prima che in seconda convocazione.

Sedute pubbliche e segrete: di norma, le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Se, nella discussione di un argomento in seduta pubblica, sono introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, li Presidente invita i Consiglieri a chiuderla, senza

Art. 32
Nomina degli Scrutatori-
Approvazione del Processo Verbale della Seduta Precedente.

All'ora fissata dall'avviso di convocazione, senza indugio, chiamato l'appello, il Presidente verifica la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Prima che abbia luogo la votazione sul primo punto all'o.d.g., il Presidente propone al Consiglio Comunale, perché ne prenda atto, i nomi dei tre Consiglieri che fungeranno da scrutatori scelti fra i propri componenti, con il compito di assistere il Presidente nelle votazioni e nell'accertamento dei relativi risultati, per la proclamazione degli stessi.

Gli scrutatori fanno parte dell'ufficio di Presidenza.

Nominati gli scrutatori, il Presidente dà lettura del processo verbale della seduta precedente, per la relativa approvazione.

Sul processo verbale non è concessa la parola se non a chi intenda proporvi una rettifica. Ogni eventuale rettifica deve essere inserita a verbale nella seduta in corso.

Art. 33 Comunicazioni del Presidente

Esaurite le formalità preliminari, il Presidente dà le eventuali comunicazioni d'uso su fatti e circostanze che possono interessare il Consiglio Comunale, senza che su di esse il Consiglio sia chiamato a deliberare.

Sulle medesime ciascun Consigliere può fare osservazioni e raccomandazioni, nonché presentare proposte e mozioni, da iscriverne all'ordine del giorno dell'adunanza successiva, e che saranno inseriti a verbale nella seduta in corso.

Art. 34
Ordine di trattazione degli Argomenti

Gli argomenti posti all'ordine del giorno vengono trattati secondo l'ordine d'iscrizione.

Nessun argomento può essere sottoposto a discussione o a deliberazione se non risulta iscritto all'ordine del giorno dell'adunanza.

Tuttavia, su proposta motivata del Presidente o di qualsiasi Consigliere, il Consiglio può, in qualunque momento, decidere di invertire l'ordine della trattazione degli argomenti in discussione a maggioranza assoluta dei presenti votanti.

Qualora la maggioranza dei Consiglieri non riconosca i motivi di convocazione d'urgenza, gli argomenti sono rinviati a nuova convocazione, con l'osservanza dei termini normali fissati dal presente Regolamento.

Art. 35
Pubblicità e Segretezza della Votazione

I Consiglieri votano a scrutinio palese (per alzata e seduta o per appello nominale). Il metodo della votazione è soggetto alla discrezionalità del Presidente.

I Consiglieri, tuttavia, votano a scrutinio segreto ogni qualvolta lo prescriva la legge, nelle deliberazioni concernenti persone o elezioni a cariche, ad eccezione delle adunanze in modalità mista laddove il sistema informatico non lo consenta.

Il voto per alzata e seduta è soggetto a controprova, se vi è chi lo chieda prima della proclamazione. Se la votazione è ancora dubbia si procede per appello nominale.

La votazione segreta è fatta a mezzo di schede. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede al loro sfoglio, accertando che risultino corrispondenti allo stesso numero dei votanti, e ne riconosce

Per la trattazione di argomenti in seduta segreta o contenenti dati sensibili l'impianto di registrazione viene disattivato ed il verbale è redatto con le modalità di cui al punto precedente.

Il file audio o audio-video dell'intera seduta consiliare verrà pubblicato integralmente sul sito web comunale in una apposita sezione. Le riprese audiovisive possono essere anche diffuse in diretta streaming, alternativamente o congiuntamente, attraverso i social network, su una pagina pubblica o attraverso altri canali disponibili su internet.

Le riprese possono essere gestite direttamente dal Comune di Buscemi, mediante personale interno all'Ente, oppure possono essere affidate ad una società esterna. La pubblicazione e la diffusione delle riprese è gestita direttamente dal Comune di Buscemi e deve avvenire secondo nel rispetto delle disposizioni di legge riguardanti la tutela del diritto alla riservatezza alla privacy.

E' assolutamente vietata la diffusione via web del file audio o audio-video in questione da parte di soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale.

Qualsiasi utilizzo del file audio o audio-video sopra citato in violazione di quanto sopra disciplinato o dei principi di trasparenza nonché della normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs 196/2003 e s.m.i. sarà punito ai sensi di legge.

Il verbale delle adunanze è firmato, ad avvenuta formalizzazione, dal Presidente dell'adunanza, dal Consigliere più anziano e dal Segretario Comunale o da chi ne fa le veci.

TITOLO VI ORDINE - DISCUSSIONE E VOTAZIONE

Art. 38

Poteri del Presidente

Al Presidente spetta il mantenimento dell'ordine durante le sedute.

Il Presidente nella adunanza enuncia le attribuzioni previste dal presente articolo e seguenti.

Ha la facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza, facendo redigere dal Segretario processo verbale. Può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso dall'uditorio chiunque sia causa di disordine facendo di tale ordine menzione nel processo verbale.

Art. 39

Sanzioni Disciplinari

Nessun Consigliere può intervenire nel dibattito se non abbia prima chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente.

Se un Consigliere turba, con il suo comportamento, la discussione e l'ordine della seduta, ovvero pronunzia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama formalmente e può disporre l'iscrizione a verbale del richiamo.

Il Consigliere richiamato può fornire spiegazioni al Consiglio alla fine della seduta. In conseguenza di ciò il Presidente può disporre, a suo insindacabile giudizio, la revoca del richiamo.

Dopo un ulteriore formale richiamo avvenuto nel corso della medesima seduta, il Presidente può proporre al Consiglio la esclusione del Consigliere richiamato dall'aula per tutto il tempo della seduta. La proposta viene messa ai voti senza discussione. Se il Consigliere non abbandona l'aula, il Presidente sospende la seduta.

Indipendentemente dal richiamo, il Presidente può proporre l'esclusione dall'aula e quindi dai lavori di un Consigliere che provochi tumulti o disordini e si renda responsabile di atti oltraggiosi o passi alle vie di fatto.

In caso di grave e continuata turbativa dei lavori consiliari sia da parte del pubblico che da parte di gruppi di Consiglieri, il Presidente sospende la seduta fino a che sia stabilito l'ordine o se lo ritiene

Art. 44

Discussione delle Proposte - Durata Interventi

Su ciascun argomento, la discussione è aperta con l'enunciazione da parte del Presidente, dell'oggetto della proposta, e prosegue con la relazione del presentatore della proposta, amministratore o Consigliere, o dello stesso Presidente, o del relatore speciale.

Successivamente sono ammessi a parlare, i Consiglieri secondo l'ordine delle richieste. In merito agli argomenti relativi al bilancio e al piano regolatore generale, il limite di durata dell'intervento è di dieci minuti. Gli interventi devono essere pertinenti all'argomento oggetto della trattazione.

Nessuno può parlare senza aver chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente. Il Consigliere che ha ottenuto la parola può dare precedenza ad un altro Consigliere. Il Consigliere può cedere il proprio tempo a disposizione ad un altro Consigliere.

Il Consigliere, ottenuto il permesso di intervenire nella discussione, parla dal proprio posto, in piedi, rivolto al Presidente.

La durata degli interventi in Consiglio non può eccedere:

- a) i dieci minuti per la discussione sulle proposte di deliberazioni riguardanti gli atti fondamentali di cui all'art.32, co. 2, L. 8 giugno 1990, n. 142 recepito con LR n. 48/1991 e successive modifiche e integrazioni;
- b) i sette minuti per la discussione sulle proposte di ogni altro tipo di deliberazione, sottoposte comunque all'esame del Consiglio per le determinazioni di competenza;
- c) i cinque minuti per proporre modifiche alle proposte delle deliberazioni sub a) e sub b), sottoposte all'esame dell'assemblea;
- d) i due minuti per gli interventi per fatto personale, per richiamo al Regolamento e all'ordine del giorno.

Quando il Consigliere supera il termine assegnato per l'intervento, il Presidente, può togliergli la parola, dopo averlo invitato due volte a concludere.

Il Presidente, richiama il Consigliere che si discosta dall'argomento in discussione e lo invita ad astenersi; può, a suo insindacabile giudizio, togliergli la parola, se quello, per due volte invitato, persiste nel suo atteggiamento.

La lettura di un intervento non può, in ogni caso, eccedere la durata di dieci minuti.

Il documento va consegnato al Segretario per l'acquisizione a verbale.

Gli interventi non possono essere interrotti e/o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra.

Art. 45

Questioni Pregiudiziali e Sospensive - Mozioni d'Ordine

Il Consigliere, prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre la questione pregiudiziale, per ottenere che quell'argomento non si discuta, o la questione sospensiva, per ottenere che la discussione stessa venga rinviata al verificarsi di determinate scadenze.

La questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione.

Le questioni sono discusse e, se necessario, accolte o respinte a maggioranza dei votanti presenti in aula, immediatamente prima che abbia inizio o che continui la discussione.

Dopo il proponente, sulle questioni possono parlare solo un Consigliere a favore ed uno contro. In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali o di più questioni sospensive, si procede, previa unificazione, ad un'unica discussione, nella quale può intervenire un solo Consigliere per gruppo, compresi i proponenti. Se la questione sospensiva è accolta, il Consiglio decide sulla scadenza della stessa.

Gli interventi sulla questione pregiudiziale e sulla questione sospensiva non possono eccedere, ciascuno, cinque minuti. La votazione ha luogo per alzata e seduta.

Per mozioni d'ordine si intendono i richiami al regolamento, all'ordine del giorno o all'ordine dei lavori ed alle questioni procedurali che hanno la precedenza sulle discussioni principali. In tali casi, possono parlare, dopo il proponente, un Consigliere contro ed uno a favore, e per non più di due minuti ciascuno.

TITOLO VI DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI

Art. 51

Diritto all'Informazione dei Consiglieri

I Consiglieri comunali, per acquisire notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato hanno accesso agli uffici del Comune ed a quelli degli enti e delle aziende da quello dipendenti, nel rispetto delle modalità all'uopo prefissate in via generale dai Regolamenti. Hanno inoltre diritto di ottenere dagli uffici, compresi quelli degli enti e delle aziende dipendenti dal Comune, copia degli atti preparatori dei provvedimenti, nonché informazioni e notizie riguardanti provvedimenti amministrativi. Ciò sempre che il Sindaco non opponga il segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge.

Hanno infine diritto di prendere visione, in numero di un Consigliere per ogni gruppo, oltre ovviamente ai capi-gruppo, degli atti preparatori ed istruttori riguardanti le deliberazioni, adottate dalla Giunta nelle materie di cui all'art. 15, co. 3, LR 03.12.1991, n. 44.

Art. 52

Interrogazioni

Le interrogazioni consistono nella semplice domanda al Sindaco se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta in ufficio e sia esatta, se si sia presa o si stia per prendere alcuna risoluzione intorno ad un determinato affare.

Esse sono presentate per iscritto al Sindaco o all'Assessore delegato presenti in seduta da uno o più Consiglieri.

Il Consigliere, nel presentare un'interrogazione, può chiedere che venga data risposta scritta.

Il Sindaco in tal caso è tenuto a rispondere entro i successivi trenta giorni dalla richiesta. Ove non venga chiesta la risposta scritta, il Sindaco risponde nella prima seduta utile da tenersi entro trenta giorni.

Art. 53

Risposta alle Interrogazioni

Il Sindaco è tenuto direttamente o attraverso un Assessore, a dare risposta ad interrogazioni ed interpellanze entro trenta giorni dalla data di presentazione.

La risposta potrà essere data, fermo restando il termine di cui sopra:

- a) per iscritto, con comunicazione se richiesto dall'interrogante o dall'interpellante, ai capigruppo consiliari;
- b) oralmente in aula.

Le risposte in aula alle interrogazioni vengono date dal Sindaco o da un Assessore all'inizio della seduta, allo scopo fissata. Esse non possono avere durata superiore a dieci minuti e possono dar luogo a replica da parte dell'interrogante, che può anche dichiarare di essere o non essere soddisfatto. La replica non può avere durata superiore a tre minuti.

Nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di replica spetta ad uno di essi. Tale diritto spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo.

L'assenza dell'interrogante comporta in ogni caso la dichiarazione, da parte del Presidente, di decadenza dell'interrogazione.

Art. 58
Emendamenti delle Mozioni

Per ogni mozione possono essere presentati emendamenti, che vanno però illustrati e discussi separatamente con le modalità di cui al precedente articolo e votati per appello nominale.

Art. 59
Votazioni delle Mozioni

Le mozioni sono messe a votazione nel loro complesso sempre che, anche da parte di un solo Consigliere, non sia stata avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate. In quest'ultimo caso, dopo le singole votazioni, la mozione viene votata nel suo complesso per appello nominale. Essa è approvata solo se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

TITOLO VIII
PROCEDURE PARTICOLARI

Art. 60
Decadenza dalla Carica di Consigliere Comunale

Il Consigliere comunale decade dalla carica quando si accerti l'esistenza nei suoi confronti di cause di ineleggibilità o di incompatibilità.

Le modalità per la contestazione delle relative condizioni e la procedura da seguire per dichiarare la decadenza sono disciplinate dall'art. 14, LR 24.06.1986, n. 31, come integrato dall'art. 17, LR 23.12.00, n. 30.

Il Consigliere comunale decade altresì dalla carica quando, si verifichi l'ipotesi di cui al superiore art. 9.

La proposta va discussa in seduta pubblica e votata a scrutinio palese per appello nominale. Si ha per approvata quando riporta il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 61
Costituzioni di Organi di Consultazione e di Informazione

Ai fini di una più ampia e democratica partecipazione collaborazione della cittadinanza all'attività dell'Amministrazione il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione: di consulte cittadine per determinati ordini di problemi (giovanili, culturali, sportivi, ecc.), ovvero di ogni altro organismo utile ad ottenere la partecipazione dei cittadini alla vita del Comune.

TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 62
Rinvio dinamico

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si fa invio alle normative nazionali (in particolare al D.Lgs. 267/2000 s.m.i.) e regionali (in particolare all'OREL e a tutte le altre normative speciali).